

Gli aggiustamenti: coefficienti soft per il legno, ricorso semplificato ai materiali hi-tech, no a standard più severi delle regole Ue

## Norme tecniche, le modifiche di Lupi

### Chiusura sui prodotti innovativi, critici tutti gli ordini professionali

Revisione dei coefficienti per l'uso del legno, procedure più leggere per i materiali innovativi e abbattimento dei livelli di sicurezza che in maniera immotivata superano gli standard europei, in linea con le indicazioni dello Sblocca Italia. Sono queste le tre modifiche alle quali, secondo indiscrezioni, sta lavorando il ministero delle Infrastrutture per ritoccare l'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni. A poche ore dall'approvazione del parere al quale il Cslp ha lavorato per circa quattro anni, il Mit si è già messo all'opera per correggere passaggi giudicati inaccettabili.

Dopo anni di lavori e rinvii, il ministero delle Infrastrutture si è visto consegnare un testo che innova pochissimo rispetto alla versione del 2008, criticato da molti degli esperti che lo hanno votato, attaccato dai professionisti e dalle imprese. Così, negli uffici tecnici di Lupi, ha preso immediatamente forma l'idea di rivedere diversi passaggi. Le Norme tecniche, infatti, adesso dovranno passare da un Dm Mit-Interni, previo parere di Protezione civile, Conferenza Stato-Regioni e commissioni parlamentari. Servirà almeno un anno.

In questi mesi, allora, sono almeno tre le modifiche che saranno affrontate. La prima è sulla qualificazione dei prodotti per uso strutturale. Rispetto al sistema attuale, serviranno meccanismi di flessibilità: bisogna facilitare la diffusione di prodotti innovativi, presenti sul mercato, che non sono ancora coperti da specifiche norme. «Già oggi – dicono fonti interne al Governo – è per irrazionalità burocratiche di questa natura che alcuni produttori stanno delocalizzando all'estero».

Il secondo affondo riguarderà il legno. L'aumento dei coefficienti di sicurezza per questo materiale, rispetto al testo preparato sotto la presidenza Karrer nel 2012, ha portato un appesantimento completamente ingiustificato. Soprattutto se viene letto insieme all'articolo 14 del decreto Sblocca Italia in materia di overdesign: qui il Governo attaccava le norme italiane che impongono aggravii rispetto ai corrispettivi europei. Servirà, allora, un deciso passo in avanti. I coefficienti saranno ridotti, per allinearsi agli Eurocodici.

Ma il tema dell'allineamento agli standard europei non riguarderà solo il legno. E siamo al terzo punto. Nell'aggiornamento delle Ntc sono «ingiustificatamente aumentati numerosi coefficienti di sicurezza», dalle fondazioni superficiali nel capitolo della geotecnica ad altri casi. L'esecutivo teme che questo appesantimento possa portare aumenti ai costi delle opere pubbliche, senza incrementare in maniera reale il livello di sicurezza delle nostre costruzioni.

Tutto questo, ovviamente, porta conseguenze molto dure per il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il massimo organo di consulenza tecnica del ministero delle Infrastrutture esce con le ossa rotte da questa vicenda. A poche ore dall'approvazione del testo, quasi tutti gli esperti che l'hanno votato già auspicavano cambiamenti, anche radicali, sia attraverso il decreto del Mit che tramite una circolare interpretativa. L'aggiornamento votato dal Cslp a maggioranza, e non all'unanimità, è stato evidentemente giudicato da molti una soluzione troppo debole. Difficile che l'esperienza sia ripetuta anche per le prossime revisioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri servizi alle pagine 2-3  
di Giuseppe Latour

*segue*

Il parere del vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti

# «Serve più flessibilità per favorire i progetti di rigenerazione urbana»

Noi ci saremmo spinti molto oltre, ma questo è quello che siamo riusciti a ottenere». Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, racconta come è maturato il voto positivo sul testo delle Ntc appena licenziato dal Consiglio superiore. E promette: «Cercheremo di ottenere altre modifiche».

Cosa cambia per voi con il testo introdotto?

L'inserimento di un coefficiente di abbattimento delle prestazioni attese in caso di sisma per gli edifici esistenti è un cambiamento molto importante. Adeguare edifici che sono stati costruiti anche secoli fa, allineandoli ai criteri del nuovo, era puramente demagogico.

Invece adesso?

Per noi è vitale il tema della rigenerazione urbana. Tanto più è rigido il sistema tanto meno viene recuperato: una maggiore flessibilità negli interventi di adeguamento farà sì che il progetto di recupero delle nostre città non vada a impattare contro le norme in materia di antisismica. Oggi ci sono centri storici abbandonati, periferie di cui nessuno si cura che scontano anche questo problema degli adeguamenti antisismici. I numeri erano insostenibili con le vecchie regole.

A quali numeri si riferisce?

Nel nostro Paese oltre 6 milioni di edifici sono a rischio sismico, oltre il 70% del totale degli edifici è stato realizzato prima delle norme antisismiche, il 55% degli edifici italiani ha oltre 40 anni di vita, oltre 11 milioni di edifici sono in stato di conservazione mediocre o pessimo e si avviano rapidamente a fine vita.

Che modifiche chiedete?

Adesso il coefficiente di abbattimento per l'adeguamento dell'esistente si applica solo a un numero limitato di casi. Avremmo voluto che questa novità fosse estesa a tutte le tipologie di intervento.

Perché, allora, avete votato il testo?

La verità è che volevamo uscire dal pantano del Consiglio superiore dei lavori pubblici e abbiamo preferito farlo con un testo che, almeno, si discostava in parte dalla vecchia normativa. Nei prossimi mesi lavoreremo per ottenere altre modifiche.

G.La.

24-29 NOVEMBRE 2014 **PROGETTAZIONE** EDILIZIA E TERRITORIO **3**

**Richieste prestazioni del 20% più basse se l'intervento non carica le fondazioni oltre il 10%**

## Adeguamento più semplice per i cambi di destinazione

**G**li adeguamenti antisismici negli edifici esistenti. Obiettivo: abbattere la metà della spesa per adeguamento. Il nuovo testo delle Ntc prevede che se l'intervento non carica le fondazioni oltre il 10% delle prestazioni richieste si applicano coefficienti di abbattimento del 20% per le prestazioni strutturali. Il nuovo testo delle Ntc prevede che se l'intervento non carica le fondazioni oltre il 10% delle prestazioni richieste si applicano coefficienti di abbattimento del 20% per le prestazioni strutturali. Il nuovo testo delle Ntc prevede che se l'intervento non carica le fondazioni oltre il 10% delle prestazioni richieste si applicano coefficienti di abbattimento del 20% per le prestazioni strutturali.

**LA NOVELLA**  
Il nuovo testo delle Ntc prevede che se l'intervento non carica le fondazioni oltre il 10% delle prestazioni richieste si applicano coefficienti di abbattimento del 20% per le prestazioni strutturali.

**LA NOVITÀ**  
Il nuovo testo delle Ntc prevede che se l'intervento non carica le fondazioni oltre il 10% delle prestazioni richieste si applicano coefficienti di abbattimento del 20% per le prestazioni strutturali.

**Parla il presidente dei geologi Gian Vito Grabiano**  
**«Un errore aver voluto separare la geotecnica e la geognostica»**

**Il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Rino La Mendola**  
**«Serve più flessibilità per favorire i progetti di rigenerazione urbana»**

**Parla il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici**  
**«Il nuovo testo delle Ntc è un errore»**

**Parla il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici**  
**«Il nuovo testo delle Ntc è un errore»**

**Parla il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici**  
**«Il nuovo testo delle Ntc è un errore»**